ANNO 54 MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO *Sabato 8 Maggio 1920* MATTINO NUM. 109

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	14.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide-Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSE[redacted]MENTO

Prezzi [redacted] larghezza di una co[redacted] L. 2 - Finanziari, [redacted] L. 3. Per i Picco[redacted] alle rubriche[redacted] Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 10 per linea contata. Per abbonamento, L. 8. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Momento critico

Chi segue, in Italia, con occhio vigile e con sensibilità di percezione, le vicende della lotta interna fra le classi lavoratrici da una parte, i capitalisti o lo Stato dall'altra, non può sottrarsi presentemente all'impressione che noi ci troviamo in un momento critico. Ciascuno degli ultimi episodi di questa lotta si può dire che offra dei caratteri singolari, o, per parlare chiaramente, anormali. A Torino, nel mese scorso, un gruppo di agitatori e di organizzatori, piuttosto isolato, se non ci inganniamo, nel mondo dei dirigenti il proletariato italiano, impegnò una lotta di principio sopra una questione delicatissima e importantissima come è quella dei Consigli di fabbrica — delicatissima e importantissima, intendiamo, per lo stesso movimento proletario, nonchè per i datori di lavoro e in genere per tutto l'organismo della produzione industriale —; trascinò in cotal lotta tutte le organizzazioni torinesi e di buona parte del Piemonte, sino ai ferrovieri ed ai postelegrafonici compresi, imprimendole un carattere di battaglia campale del quarto stato contro l'ordinamento sociale presente; e condusse le masse proletarie (per proprio esplicito riconoscimento) ad una disfatta. A Roma, la Camera confederale del lavoro convoca un comizio di protesta contro il Governo italiano a proposito della presunta proclamazione di guerra del Giappone alla Russia, quasichè potesse enunciarsi seriamente la ipotesi di una complicità e di una partecipazione del Ministero Nitti alla politica giapponese nell'Estremo Oriente; all'uscita dal comizio segue un conflitto fra una parte dei dimostranti e la forza pubblica, una guardia regia è pugnalata e il fatto suscita nella cittadinanza una viva reazione sentimentale. Negli uffici postelegrafici della penisola si prolunga l'ostruzionismo, con intensità assai varia, che dimostra la scarsa compattezza del personale e le divergenze di apprezzamento che devono esistere in seno ad esso circa il momento e il metodo dell'agitazione; si prolunga, danneggiando il servizio, ma senza arrestarlo, e senza che si veda quale prospettiva abbiano i dirigenti dei postelegrafici di arrivare alla mèta. Intanto, è tutta una febbre, intensa e generale, di scioperi che scoppiano or l'uno or l'altro, spesso a gruppi, un po' dappertutto per l'Italia, dando l'impressione di una efflorescenza di foruncolosi primaverile.

Si dirà che il fenomeno non è nuovo: infatti, esso dura dalla fine della guerra guerreggiata. Ma chi osservi, ripetiamo, attentamente non può sottrarsi all'impressione che nell'ambiente sociale italiano qualche cosa di nuovo ci sia, e precisamente nell'alta borghesia e nel mondo capitalistico. Va cambiando, qui, il tono e l'atteggiamento. Vi si trovava, fino adesso, una illuminata ed equanime comprensione dei nuovi bisogni e delle necessarie trasformazioni sociali in alcuni spiriti eletti, ed una diffusa rassegnazione di fronte alle trasformazioni stesse confusamente e paurosamente intravedute, nei più. Si erano potuti leggere perfino sulle colonne di qualche giornale tradizionalmente e bellicosamente conservatore, degli appelli al socialismo per una collaborazione, dei quali, se si poteva porre in dubbio la sincerità, non si poteva misconoscere il sintomatico significato. Ora, invece, chi abbia letto o inteso certi commenti alla fine dello sciopero di Torino, avverte un ritorno ed un atteggiamento più battagliero, una ridesta coscienza di forza, una rifiorente speranza di resistenza vittoriosa alla marcia ascendente delle classi proletarie: anzi, non solo di resistenza, ma di riconquista del terreno già perduto. C'è in molti la netta sensazione che i dirigenti il proletariato italiano hanno commesso errori di tattica rivelando altresì debolezze e dissensi, o la ferma volontà di approfittarne.

Tutto questo dovrebbe far riflettere i capi delle masse operaie, visto che non è dalle masse medesime che si può pretendere l'iniziativa della riflessione. Il movimento proletario si trova, in Italia, a un punto di svolta, potremmo dire, in linguaggio turistico, a un *tourniquet* pericoloso. Esso ha fatto grandi progressi, ma non decisivi; ha raggiunto posizioni importantissime, ma non le ha ancora consolidate. Incombe tuttora sopra di esso, a nostro parere, la possibilità di un regresso, di un capovolgimento della situazione; c'è in Italia, ancora, la possibilità di un movimento reazionario. L'on. Turati saggiamente avvertiva i compagni che i dirigenti la borghesia italiana avrebbero forse ceduto fino alla vigliaccheria, ma non fino alla rivoluzione; ma a questa avvertenza occorre aggiungere l'altra, che esistono tuttora nel popolo italiano non solo individui isolati, ma gruppi e strati sociali le cui disposizioni d'animo sono favorevoli ad un Governo reazionario. Gran parte della media e piccola borghesia italiana, come già fu ardentemente partigiana di quella guerra a fondo, di cui pure pagava, in danaro e in sangue, le spese, così oggi sarebbe favorevole ad una repressione anche violenta della turbolenza proletaria, a cui essa prevalentemente attribuisce le cause del disagio sociale di cui risente, più di ogni altra classe, gli effetti. Non è qui il caso di studiare le ragioni del fenomeno; basta il fatto che il fenomeno esiste. Ora questa disposizione d'animo della parte più umile, ma più numerosa, della borghesia, e la ridestata volontà di resistenza dell'altra parte potrebbero benissimo, se il proletariato ne offrisse troppo incautamente occasione e pretesto, spingere lo Stato italiano sulla via della reazione. Come ai disordini del 1898 seguì Pelloux, così oggi, alle agitazioni del 1919-20, rinnovantisi e dilaganti oltre i limiti che ad esse dovrebbe segnare il senso della realtà politica e sociale, potrebbe seguire una dittatura militare per cui non mancano gli aspiranti. Si risponderà che, se Pelloux durò appena due anni, oggi una dittatura militare non durerebbe sei mesi? Può esser vero; ma rimane a vedere se valga la pena di affrontare un simile esperimento.

Noi non abbiamo pregiudiziali contro nessuna trasformazione politica e sociale; diciamo di più, crediamo necessarie e inevitabili le trasformazioni più profonde. Ma la questione, ora, è un'altra. Intende, il proletariato italiano, fare la rivoluzione violenta, e crede di averne i mezzi? Se è così, non c'è più nulla da opporgli sul terreno della discussione politica. Ma se così non è, se esso, come pare, intende invece continuare a procedere per la via dell'azione e della preparazione legali, allora occorre che misuri esattamente le sue forze e quelle degli avversari, segua dei piani di condotta ben definiti, non sciupi le sue energie in conati sterili e disordinati, non si cacci in avventure di cui non veda la fine e che potrebbero trasformarsi in trabocchetti.

Il proletariato italiano è afflitto anche esso, come il resto della nazione, da due malattie: anarchia e retorica. Le sue organizzazioni non sono ancora tanto forti da coordinare e dirigere sistematicamente i movimenti delle masse, mentre queste, e i dirigenti stessi, si lasciano con troppa facilità ubbriacare dal suono delle parole. Solo una più robusta disciplina interna ed un più vigile senso della realtà lo potranno salvare dal pericolo di arresti e di regressi che sarebbero egualmente nocivi ad esso e a tutta la nazione, i cui destini dipendono ormai direttamente dai suoi.

LUIGI SALVATORELLI.

Le interpellanze sulla politica estera

Un tumulto alla Camera originato da un equivoco

Roma, 7, notte.

La seduta si inizia con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Alle ore 16 assume la presidenza l'on. Orlando. Al banco del Governo i sottosegretari lasciano il posto ai ministri e si inizia lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera. Il primo a parlare è il popolare on. Vassallo.

La Conferenza di San Remo e l'Italia

L'on. VASSALLO incomincia col lamentare che la Camera poco o nulla sappia sui lavori della Conferenza di San Remo. Il Consiglio Supremo ha rinviato quasi tutte le questioni importanti, che doveva risolvere (L'on. Nitti fa segni di diniego). L'on. Vassallo continua criticando il Trattato di pace che sarà imposto alla Turchia, dichiarando che con quel Trattato la Turchia viene divisa in quattro parti. Le provincie arabe saranno consegnate alla Francia ed all'Inghilterra; la penisola di Gallipoli alla Grecia. Smirne stessa, nonostante che il Consiglio abbia deciso di conservarle la sovranità turca, sarà affidata amministrativamente alla Grecia. Soltanto all'Italia è stata concessa una zona di semplice priorità economica, soggetta naturalmente alla sovranità turca e con rispetto dei diritti acquisiti dalla Francia e dall'Inghilterra. L'oratore prosegue dicendo che a San Remo sono stati sanzionati i patti già anteriormente stabiliti a Londra e che l'Italia nulla fece per modificarli; diede anzi il suo consenso a quella specie di speculazione politica e finanziaria che è stata voluta per l'Oriente. Osserva che l'Italia ha poche garanzie per ciò che riguarda la sua zona di priorità, perchè in Anatolia e specialmente nel bacino di Eraclea le ferrovie sono nelle mani dei francesi e degli inglesi, e lo sbocco naturale, che è Smirne, si trova nelle mani della Grecia. E' stato creato un pericoloso impaccio a tutte le iniziative italiane. L'oratore conclude invocando dal Governo maggiori delucidazioni, affinchè il paese possa decidere in base ad elementi sicuri e precisi. Propugna la necessità delle Commissioni parlamentari per gli affari esteri e si riserva di ritornare sull'argomento dopo le dichiarazioni dell'on. Nitti.

La nuova triplice

L'on. FIAMMINGO, attendendo anch'egli le dichiarazioni dell'on. Nitti, rileva soltanto che Lloyd George ha detto alla Camera dei Comuni che a San Remo è stata stretta maggiormente l'alleanza tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per la ragione semplicissima che la Società delle nazioni non è ancora in grado di funzionare utilmente. Domanda quindi al Governo quale posizione ha l'Italia in questa nuova triplice.

L'on. LANZA DI TRABIA lamenta che il Governo non abbia pensato ad informare la Camera all'indomani del Convegno di San Remo. L'on. Nitti ha il sistema dei turni pari e dei turni dispari. In tal modo una volta fa comunicazioni al Parlamento ed un'altra se ne astiene. Ma all'indomani del Convegno di San Remo il Parlamento doveva essere informato, com'è avvenuto in Francia ed in Inghilterra.

BARBERIS: — Il tacere è d'oro (*Ilarità*).

LANZA continua dicendo che Millerand, appena tornato in Francia, ha comunicato alla Camera i risultati della Conferenza di San Remo. Noi non abbiamo che informazioni inesatte, e così la discussione si svolge intorno a queste informazioni e alle modifiche proposte nel memorandum del 9 dicembre.

NITTI: — Quale soluzione vorrebbe lei?

LANZA: — Non ho mai ritenuto il patto di Londra fine a se stesso. Bisognava cominciare coll'applicare il patto di Londra e costringere poi gli altri a riconoscere il nostro diritto (I socialisti protestano. BELTRAMI: Non vogliamo altre guerre!).

Il problema orientale

LANZA passa a parlare del problema orientale, degli accordi misteriosi tra Tittoni e Venizelos, degli accordi segreti intervenuti tra i Governi russo, britannico e francese nel 1916, ed accenna al Convegno di San Giovanni di Moriana. Ora, invece, Smirne è concessa alla Grecia ed all'Italia è riservata una zona in Anatolia. Egli è contrario ad ogni occupazione militare in Turchia. Ma che cosa abbiamo ottenuto? Delle concessioni fatte alla Grecia e delle concessioni minerarie in Eraclea. Nelle stesse Commissioni di controllo è evidente il predominio che può esercitare l'Inghilterra ai nostri danni.

NITTI: — Lei sa che c'è lo statuto della Società delle Nazioni, che stabilisce le modalità ed il funzionamento di queste Commissioni!

LANZA dice che l'on. Nitti ha dato prova di grande acutezza d'ingegno nel valutare la situazione europea, ed a questo proposito ricorda la magnifica intervista accordata al *Manchester Guardian*, ma l'on. Nitti, che vuol essere realista, è stato tanto infelice nel realizzare quella politica, quanto era stato felice nel prospettarla.

BARBERIS: — Manderemo te alla Conferenza un'altra volta! (*Ilarità*).

ADISSO: — Manderemo te! (*Nuova ilarità*).

LANZA: L'Inghilterra è un paese imperiale per eccellenza, ed in questo momento è in pieno sviluppo imperiale. La nostra politica è asservita agli scopi di Lloyd George.

BARBERIS: — Si vede che siete poco intelligenti! (*Ilarità*).

LANZA. — L'Inghilterra e la Grecia sono unite ai danni nostri per la politica orientale. L'Inghilterra si è servita della Grecia come ponte di passaggio per la sua politica in Oriente. L'azione del nostro Governo è mancata. Noi siamo scontenti dell'indirizzo politico seguito e speriamo in un migliore avvenire. (*Approvazioni a destra*).

BARBERIS: — Frangar non, flectar!

La questione adriatica

FEDERZONI, ha anche egli presentato un'interpellanza sui risultati del convegno di San Remo. Fa anzitutto rilevare che è deplorevole che la Camera debba oggi discutere la nostra politica internazionale e sopratutto la questione adriatica, mentre il nostro ministro degli esteri si prepara a discutere tra poche ore a Pallanza coi rappresentanti dello Stato Jugoslavo seguendo un piano e concetti già prestabiliti. E la cosa ha ancora maggiore gravità quando si consideri che il ministro e gli uomini che quei piani hanno prestabilito non sono più nemmeno sicuri di avere la fiducia della Camera.

NITTI: — Nella politica estera i nove decimi della Camera sono d'accordo con noi e se lei vorrà provocare un voto, vedrà.

FEDERZONI. — Ella però, on. Nitti, sa meglio di me che la politica di un Governo non si può giudicare a sezioni. Molte volte un disegno di politica estera può trovare le sue ragioni in un indirizzo di politica interna. (*Approvazioni*). Ad ogni modo, vediamo che la questione adriatica, se è pregiudicata, non è ancora risoluta. L'oratore viene ad esaminare il «memorandum» del 9 dicembre 1919, consegnato dagli Alleati all'on. Scialoja; esame che ha una particolare importanza, in quanto il Presidente del Consiglio ha già chiaramente dichiarato che la base delle nuove trattative di Pallanza non sarà migliore di quella del «Memorandum». Infatti lo stesso Presidente del Consiglio ebbe a dichiarare che quel «Memorandum» aveva soltanto il difetto di non essere accettabile da parte dei jugoslavi. L'onorevole Federzoni cita però a questo proposito il discorso del 20 dicembre tenuto dal ministro degli esteri on. Scialoja alla Camera, discorso in cui veniva rilevato il carattere insidioso di quel «memorandum», il quale, attribuendo Sebenico e Cattaro, i due più potenti porti dell'Adriatico, alla Jugoslavia, toglieva ogni più seria garanzia di sicurezza nell'Adriatico centrale. Rileva a questo proposito come i ministri degli esteri nei Gabinetti Nitti abbiano spesso figura a parte da quella del Presidente del Consiglio.

NITTI: — Siamo sempre stati d'accordo!

FEDERZONI continua rilevando come un mese dopo la discussione avvenuta alla Camera ai primi di febbraio e più precisamente il 1 marzo veniva distribuito un fascicolo di documenti, di cui faceva parte la nota di [illegible] del Governo italiano del 3 gennaio in contraccambio del «memorandum» del 9 dicembre; questa nota è un mirabile documento di fede e di patriottismo che però disgraziatamente rimane un documento campato in aria. In quella nota del Governo italiano si rileva come la linea di frontiera istriana, anche quando fosse stata spostata verso est, sarebbe sempre stata insufficiente ad assicurare la garanzia di Trieste e di Pola, perchè essa passerebbe a soli 18 chilometri da Trieste e a 22 da Pola. E poichè l'on. Nitti interrompe, l'on. Federzoni continua: Se permette, la confuterò colle sue stesse parole. E' l'unico modo rispettoso di confutarla. (*Ilarità*). E l'oratore continua leggendo alcuni brani della nota italiana del 3 gennaio in cui sono contrastate le soluzioni prospettate dagli alleati nel «memorandum» del 9 dicembre. Proseguendo l'oratore dice: Voi avete denunziato il pericolo ed ora invece mandate il vostro ministro degli Esteri a trattare un compromesso certamente più pericoloso. Era necessario che l'Italia avesse le naturali fortezze alla sua frontiera. Una frontiera pericolosa costringerà il paese a nuovi sforzi militari. (ABBO: Li fate voi!) La vostra responsabilità, on. Nitti, è grande. Fate in modo di non legare il vostro nome al ricordo di un avvenimento diplomatico apportatore di danni pericolosi al nostro paese.

Si sospende la seduta in seguito a un improvviso tumulto

Ha la parola l'on. Di Cesarò per svolgere la sua interpellanza. Mentre inizia il suo discorso, vediamo all'estrema sinistra gli on. Bombacci e Treves parlare vivacemente. Bombacci inveisce contro il suo compagno. Attorno ai due deputati si aggruppano altri socialisti. Sentiamo Bombacci che dice ai suoi compagni: Lo sanno! Lo sanno! Poi si rivolge verso il banco del Governo e dice all'on. Nitti: Legga quel telegramma! Le guardie regie invadono gli uffici telegrafici! Assassini! Assassini! L'on. Treves cerca di calmarlo, ma il bollente deputato massimalista grida: «Le guardie regie invadono gli uffici telegrafici! Assassini!». La Camera, sorpresa da queste improvvise invettive dell'on. Bombacci, dapprima non si rende ragione dell'accaduto, mentre che alcuni deputati gridano: «Ma basta! Basta! Che cosa c'è? Vediamo!». L'on. Amendola si scaglia contro alcuni socialisti gridando: «Finitela! Non fate scenate inutili!». Ma a queste parole i socialisti si slanciano contro l'on. Amendola tentando di raggiungerlo. Ne nasce un violento tumulto limitato però all'on. Amendola, vari suoi amici ed alcuni socialisti. I questori si buttano in mezzo e dividono i due gruppi che tentano di venire alle mani. Frattanto l'on. Orlando, che ha più volte richiamato all'ordine i socialisti, scampanella furiosamente e, visti inutili i suoi sforzi per ricondurre la calma, sospende la seduta e si allontana seguito dai membri del Governo e dall'Ufficio di presidenza. Nelle tribune squillano i campanelli per farle sgombrare. Il tumulto frattanto continua più violento di prima. L'estrema inveisce sempre contro l'on. Amendola e sentiamo questi rivolto verso l'on. Barberis gridare: «Miserabile!», e l'altro di rimando: «Mantenuto! Mantenuto!». Amendola, che da solo tiene testa al tumulto dei socialisti, si scaglia contro alcuni deputati socialisti ma è raggiunto dai questori on. Bignami e Rodinò che gli sbarrano la strada. L'on. Giolitti, che si trova dietro l'on. Amendola, lo prende per le spalle e lo costringe ad entrare nel suo banco; poi, sorridendo, gli fa cenno di calmarsi.

Ripresa e fine della seduta

Molti deputati si riversano nell'emiciclo. L'aula è animatissima. Ma poco a poco si ristabilisce la calma. Presso i vari settori si raggruppano i deputati che commentano l'incidente. Nel settore dei popolari vediamo gli on. Cingolani, Miglioli, Tovini, Farulli che tengono circolo con altri colleghi. Un altro gruppo circonda l'on. Beneduce Alberto. Presso il primo settore di estrema sinistra discutono animatamente gli on. Grassi, Bombacci, Rossi, Monici ed altri. Intorno all'on. Giolitti è un gruppo di deputati tra cui scorgiamo gli on. Beccetti, Rossi Francesco, Mattoni, Bianchi Umberto, Di Marzo ed altri. Alle 18 meno qualche minuto rientra il presidente del Consiglio e poco dopo il presidente della Camera on. Orlando. Si fa silenzio ed i deputati riprendono il loro posto. L'on. ORLANDO invita la Camera a considerare la gravità dell'avvenimento. E' naturale che la passione politica ecciti gli animi ma è deplorevole, e non è ammissibile, che un'assemblea politica si trasformi in un comizio. Le forme parlamentari che sono costate sacrifici di sangue consentono tutte le discussioni.

L'on. Di Cesarò, che deve concludere la sua interpellanza, dice che l'incidente intervenuto dimostra come il Governo non abbia la maggioranza e come sia necessaria una discussione su tutto il suo indirizzo politico.

L'on. NITTI interrompendo: Si vuole discutere la politica interna per sentire di influire su quella estera, sulla quale la grande maggioranza della Camera è d'accordo.

DI CESARO' dice che non è questo il Governo che può meglio decidere sulle sorti del paese.

A questo punto la seduta è tolta per i funerali di Bissolati.

La prossima discussione sulla politica interna

Roma, 7, notte.

La seduta di oggi fu turbata in sul finire da gravi incidenti che determinarono la sospensione della seduta. Essi dimostrano chiaramente quale sia lo stato d'animo dell'assemblea, stato d'animo determinato dalle preoccupazioni, che desta l'attuale situazione interna. E' bastata l'escandescenza di un deputato socialista, l'onorevole Bombacci, basata sostanzialmente su di un equivoco, per provocare una reazione che, senza la sospensione della seduta, sarebbe giunta a conseguenze più gravi del tumulto avvenuto. L'on. Bombacci, sulla fede di un telegramma pervenuto al suo compagno di gruppo on. Donati, riteneva che le guardie regie avessero interamente occupato il palazzo delle poste centrale mentre avevano occupato soltanto la sala degli apparecchi telegrafici per il timore di sabotaggio. Il deputato socialista, interrompendo la discussione sulla politica estera, protestò in forma eccessivamente cruda ed ebbe risposta sproporzionata al fatto. La sproporzione derivò dalla convinzione che l'attuale situazione interna abbia creato uno stato di cose intollerabile, al quale bisogna por termine. I cosidetti scioperi bianchi, cioè le interruzioni del servizio, che si rinnovano ormai quotidianamente nel servizio postelegrafico, producono irritazione vivissima nel pubblico. Per questo e per altre cause è ormai generale la coscienza della necessità di un mutamento di rotta. Vivissima è quindi l'impazienza di venire alla discussione sulla politica interna nella quale saranno in giuoco le sorti del Ministero.

Lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera accenna intanto a prolungarsi oltre il previsto, così da terminare al più presto soltanto lunedì, forse con un voto che l'on. Nitti cercherà di provocare sapendo che riuscirà favorevole al Ministero. Nella seduta di oggi, finita presto per dar modo ai deputati di assistere ai funerali dell'on. Bissolati, furono svolte due appena delle nove interpellanze sulla Conferenza di San Remo ed argomenti analoghi. Gli onorevoli Ciccotti e Di Cesarò rinunziarono a parlare riservandosi di farlo soltanto dopo che saranno note le dichiarazioni dell'on. Nitti. Parlarono invece gli onorevoli Vassallo, Federzoni e Lanza di Trabia, giovane patrizio palermitano, nazionalista. Tutti si manifestarono contrari alla politica estera dell'onorevole Nitti. Il primo per la politica che esso segue in Oriente; gli altri due per la questione adriatica. L'on. Nitti manifestò, nelle interruzioni, uno spirito di combattività che caratterizza il suo attuale stato d'animo, cioè la decisione di contrastare ad ogni costo il passo agli oppositori. Tale spirito di combattività deriva, per quanto riguarda la discussione in corso, dalla sicurezza apertamente manifestata dal presidente del Consiglio di ottenere una grande maggioranza nel voto di chiusura. Infatti, interrompendo l'on. Federzoni, egli affermò che i nove decimi della Camera voteranno per la sua politica estera. Il voto, se voto vi sarà, avverrà forse non prima di lunedì sera. Non è esclusa la probabilità che l'on. Nitti, se parlerà soltanto lunedì, possa fornire notizie sui risultati del convegno italo-jugoslavo di Pallanza. Si afferma infatti che le trattative condotte a buon punto prima del convegno siano ora prossime alla conclusione. L'on. Nitti conta molto sull'effetto delle sue dichiarazioni; ma nell'ambiente parlamentare è generale la convinzione che la Camera terrà ben distinta la questione della politica estera (sulla quale non intenderebbe mai, del resto, provocare una crisi) dalla questione della politica interna.

Per questa ultima discussione si fanno sempre a Montecitorio pronostici pessimisti per le sorti del Ministero. Ma nulla di definitivo può dirsi finora in proposito trattandosi di una situazione estremamente complessa.

S.

Il Convegno di Pallanza

L'arrivo del ministro Scialoja

Attesa dei delegati jugoslavi

Pallanza, 7, notte.

Oggi, col direttissimo delle 15,20, è arrivato a Pallanza il ministro degli esteri on. Scialoja, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Garbasso e da un funzionario del Ministero per la cifra. Ad Arona il ministro è stato ossequiato dal prefetto della provincia di Novara comm. Vigliani e dal questore comm. Secchi, mentre a Pallanza veniva ricevuto in forma privata dal sotto-prefetto cav. Salvetti, dal regio commissario comm. Vozzi, nonchè dal capitano dei carabinieri comandante la compagnia di Pallanza. Soltanto all'arrivo qui seppe che la villa destinata alla Conferenza è quella veramente magnifica dell'avv. Casanova di Milano riflettente i suoi bianchi marmi e le sue armoniose linee architettoniche nelle quiete ed azzurre acque del lago. Veramente la villa Casanova venne scelta all'ultimo momento giacchè pare che altri ordini di allestimento fossero per l'occasione già stati impartiti ad uno dei più noti *hôtel* di Stresa. Degli allestimenti erano stati pure fatti alla villa Borromeo sita all'isola madre. Comunque, anche la villa Casanova offre ogni conforto moderno sia per le riunioni conferenziali, per le quali sono riservati tre ampi saloni dotati di tutto il necessario, sia per l'alloggio del ministro Scialoja e dei suoi *attachés*. Si diceva che col ministro fossero pure arrivati i capi di Stato Maggiore dell'esercito e della marina, ma sino all'ora in cui telefono essi non sono ancora giunti. La delegazione jugoslava, che si attendeva pure essa, non è ancora giunta, essendo partita soltanto giovedì da Belgrado. Questo ritardo posticipa quindi l'inizio delle trattative di oltre 24 ore, cosicchè, anzichè domani sabato, esse non avranno principio che domenica. La delegazione jugoslava alloggierà al grande *Hôtel Eden*, dove sono già pronti gli appartamenti. Il cav. Meroni, dell'*Hôtel Metropole*, è stato incaricato dell'allestimento dei pranzi a villa Casanova. Allo stesso *hôtel* pure scenderanno le altre autorità politiche governative e militari, che arriveranno nella giornata di domani. Alla villa Casanova come ai due suddetti *hôtels* venne issato il tricolore italiano ed un severo servizio di vigilanza venne disposto dal comandante dell'Arma dei carabinieri e dal Commissariato locale di P. S.

Trumbic dichiara che "bisogna far sacrifici„

Belgrado, 7.

Trumbic ha dichiarato ai giornalisti di Belgrado che le trattative dirette con l'Italia per la questione adriatica rappresentano un evidente progresso, aggiungendo che da ambo le parti si dovranno fare sacrifici.

(*Stefani*).

I solenni funerali di Leonida Bissolati

Roma, 7 notte.

Oggi alle ore 16,45 hanno avuto luogo i funerali dell'on. Leonida Bissolati, partendo dal Policlinico. La cittadinanza intera ha partecipato alle solenni onoranze intervenendo numerosissima. Migliaia e migliaia di persone hanno oggi seguito il feretro dell'illustre estinto. Il corteo era preceduto da una compagnia di granatieri. Seguivano poi un battaglione dell'82.o fanteria con musica e bandiera ed altri reparti delle altre armi. Gli alpini fiancheggiavano il carro sul quale era deposta la sola corona della vedova. I cordoni erano retti a destra dal sen. Tittoni, presidente del Senato, dal ministro della Guerra on. Bonomi, dal ragioniere Vercelloni in rappresentanza dell'Unione socialista e dall'operaio Armanicci. Alla sinistra dall'on. Orlando, presidente della Camera, dal gen. Cittadini, primo aiutante di campo generale del Re, dal sindaco sen. Apolloni, dal comm. Cesare Sobrero, vice presidente dell'Associazione della stampa. Dietro il carro un alpino reggeva un cuscino con le decorazioni di guerra dell'estinto. Seguivano il cognato Garcia Cassola, il gen. Diaz, il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il ministro della Real Casa Pasqualini, i ministri Luzzatti, De Nava, Schanzer, Torre, Raineri, Alessio, Ferraris, Falcioni, i sottosegretari on. Sforza, Agnelli, Grassi, Pietriboni, Paratore, Soleri, Masciantonio, l'on. Meda e l'on. Cuffelli, vice-presidenti della Camera, l'on. Amici Giovanni, moltissimi deputati socialisti ufficiali, fra cui Turati, Treves, Cabrini, Morgari, Alberelli, Lollini, Mazzoni, Agnini, Tedesco, Pantano, Chimienti, moltissimi altri deputati e senatori. Il gen. Ravazza, comandante il Corpo d'armata, il comandante la Divisione, moltissimi ufficiali superiori ed inferiori dell'Esercito e della Marina, gli addetti all'ambasciata di Francia. Seguivano poi bandiere delle Unioni socialiste e moltissime altre delle varie Associazioni democratiche ed una immensa fiumana di popolo; veniva quindi una sfilata di corone bellissime e numerosissime, fra le quali quella del Re, del presidente del Consiglio, del ministro della Guerra, della Camera, del Senato, del Comune di Roma. Il corteo ha attraversato fra due fitte ali di popolo, la via del Policlinico, Porta Pia, via XX Settembre e piazza dell'Esedra, dove alle 20 si è sciolto. Il carro ha proseguito al Verano, seguito da pochi intimi.

Incidenti al palazzo delle poste a Roma

Entusiastiche accoglienze ad Ottolenghi — Le signorine spaurite — Il comizio.

Roma, 7 notte.

Oggi sono avvenuti incidenti in relazione all'arrivo di Ottolenghi segretario generale della Federazione postelegrafonica. Ottolenghi fu ricevuto alla stazione da una folla di fattorini, portalettere, impiegati ed operai. Appena sceso dal treno il semidio è stato accolto da applausi e da una dimostrazione entusiasta. Ottolenghi in piazza dei Cinquecento improvvisò un comizio esortando i presenti alla resistenza. Nelle adiacenze vi era un grande apparato di forze. Ha preso una vettura e seguito da altri minori insediati in altre vetture, si è recato a San Silvestro. Qui una nuova entusiastica dimostrazione lo attendeva. Appena giunto a San Silvestro Ottolenghi si è recato nella sala degli apparecchi telegrafici.

Verso le ore 16 si è verificato a San Silvestro un incidente non grave che ha provocato la chiusura del reparto accettazione e trasmissione dei telegrammi, e la occupazione di esso da parte di un plotone di guardie regie agli ordini del commissario Casolino. Alcuni individui si sono presentati all'Ufficio accettazione dei telegrammi e hanno offeso e minacciato le signorine che attendevano al loro lavoro come di consueto. Le signorine si sono spaventate di tali minacce e verso le ore 16, senza che si fossero verificati incidenti gravi, ma soltanto preoccupate, e non del tutto a torto, delle minacce e degli oltraggi fatti loro da quegli individui presentatisi ai loro sportelli, hanno abbandonato l'ufficio.

Subito avvertito, accorreva a San Silvestro un commissario di pubblica sicurezza, il quale faceva piantonare la sala dell'accettazione dei telegrammi da un reparto di regie guardie. Il servizio rimaneva così completamente sospeso e si proibiva l'accesso alla sala a qualunque persona. Tuttavia la sala del telefono, quella della scrittura e gli altri sportelli di San Silvestro rimanevano aperti e funzionavano in parte. Più tardi la guardia regia, per ordine superiore, ha abbandonato gli uffici di San Silvestro. Il comizio dei postelegrafonici indetto per le ore 15 è cominciato invece alle ore 18. Vi hanno partecipato circa tremila persone, in maggior parte subalterni. Hanno parlato Ottolenghi ed altri. Nel comizio si è deciso di continuare l'ostruzionismo. Non vi è stato nessun incidente. Però dall'ufficio centrale era stato spedito al deputato socialista Donati un dispaccio per avvertirlo che le guardie regie avevano invaso gli uffici. Da qui l'equivoco che generò il tumulto alla Camera. Non sussiste la affermazione che Ottolenghi sia stato invitato a Roma dallo stesso ministro Alessio. Egli è venuto, come vi dicemmo, per prendere accordi col Comitato di agitazione.

La fine dello sciopero dei bancari

Milano, 7, notte.

Lo sciopero dei bancari si può dire ultimato. Gli scioperanti hanno continuato ad affluire alla sede delle banche nelle diverse città d'Italia, e nella nostra città il personale è ormai al completo.

La Società dei bancari comunica poi che, in seguito a riunione avvenuta oggi alla sede dell'Associazione bancari italiani fra i rappresentanti di quella e quelli della Federazione nazionale dei bancari, assistiti dalla rappresentanza della Confederazione generale del lavoro, resta stabilito quanto segue: «1.o Il personale delle piccole e medie banche senza distinzione riprenderà il lavoro domattina 8 maggio; 2.o Le Banche riconfermano che riprenderanno tutto il personale che si ripresenterà e non intendono fare rappresaglie; 3.o Le parti si riuniranno al più presto per proseguire le trattative e possibilmente lunedì».

Due esplosioni in uno stabilimento siderurgico

34 feriti e il crollo del forno

Milano, 7, notte.

Nelle acciaierie-ferriere lombarde di Sesto San Giovanni si sono verificate oggi due esplosioni mentre si stava mettendo nei forni del metallo da fondere. Fra questo metallo, costituito quasi sempre in gran parte da proiettili di artiglieria precedentemente scaricati, per inavvertenza deve essere rimasto confuso qualche proiettile ancora carico. Il primo scoppio ha ferito quattro operai, il secondo, succeduto pochi minuti dopo, quando già erano accorsi in folla a soccorrere i feriti, investì altri 30 individui facendo anche crollare la volta del forno per 80 metri. Cinque dei feriti versano in condizioni abbastanza gravi: fra essi vi è anche l'ing. Berenzan.

Marinaio napoletano che sacrifica un vecchio proverbio

Si denuda e dà via ogni suo avere per il voto fatto nel pericolo alla Madonna.

Napoli, 7, notte.

Oggi, alle 14, un vecchio marinaio, dopo avere lungamente pregato innanzi alla cappella della Madonna della Pignasecca, nella piazza omonima, si è spogliato degli abiti e li ha deposti, insieme al cappello ed alle scarpe, dinanzi all'altare. Dapprima si credette si trattasse di un pazzo, ma il vecchio raccontò che, trovandosi in alto mare durante un incendio a bordo, aveva pregato la Madonna di salvarlo, facendo voto di spogliarsi di tutto il suo avere appena fosse giunto sano e salvo a Napoli. Egli infatti aveva consegnato poco prima al custode della cappella il proprio libretto di navigazione e la somma di lire [illegible], dopo di che, scalzo ed in mutande, si è allontanato. Intanto la folla continuava ad aumentare e la fantasia eccitata faceva salire l'offerta del vecchio marinaio a cifre favolose. Si diceva anche che il denaro del vecchio fosse già stato rubato. Questo fatto fece richiamare l'attenzione delle guardie regie, che con una rapida inchiesta [illegible] resta la cosa. Le cose stanno precisamente così: [illegible] una volta tanto [illegible] il proverbiale [illegible] di marinaio...

La Federazione liberale inglese contro la coalizione coi conservatori

Tendenza verso il laburismo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

La lotta intestina, che procede da qualche tempo nel vecchio partito inglese, viene molto acutizzata dalle decisioni che l'assemblea della Federazione liberale radunata a Manchester ha preso oggi. L'assemblea doveva pronunziarsi sull'invito fatto da Lloyd George all'intero partito liberale di prender parte alla coalizione coi conservatori alla quale ora partecipano soltanto i liberali lloydgeorgiani. Si sapeva che i liberali asquithiani, dal canto loro, avrebbero declinato formalmente l'invito da essi già più volte respinto aspramente sui loro organi e nei loro comizi. Rimaneva però da assodare quanti membri della Federazione avrebbero seguito Asquith e quanti altri invece avrebbero votato per la coalizione sostenuta da Lloyd George.

Tale prova è avvenuta oggi. I delegati erano circa settecento, e più di 500 si manifestarono subito ostili alla coalizione ed i loro oratori hanno sostenuto vivacemente la necessità di restituire al partito un'autonomia assoluta, con tendenza piuttosto verso i laburisti che verso i conservatori attualmente al potere. La minoranza risultò costituita da una assemblina di delegati alla cui testa stanno tre o quattro membri liberali del Gabinetto di Lloyd George. Questi ministri parlarono in favore di una completa coalizione coi conservatori senza però proporre quella fusione che Lloyd George progettava. Essi svilupparono l'idea di una concentrazione contro i laburisti, ma furono accolti molto malamente e trattati da rinnegati. Avvennero scene così tumultuose, che i tre o quattro ministri, insieme col resto della minoranza, abbandonarono l'aula del convegno e tennero un comizio per loro conto nelle vicinanze, accusando i liberali maggioritari di avere negato la libertà di parola. Nel frattempo, i maggioritari dichiaravano che il capo della minoranza all'assemblea, il ministro Addison, aveva pronunziato una frase sanguinosa ed intollerabile all'indirizzo del vecchio partito e quindi votarono per acclamazione l'autonomia assoluta. Lo scisma così approfondito indebolisce il partito coalizionista da un lato, mentre dall'altro forse impone a Lloyd George la sola alternativa di passare nettamente in campo conservatore. Sinora l'accaduto non influisce sulla situazione parlamentare.

M. P.

Il deputato in tela

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Un deputato ha creato stasera un istante di *sensation* alla Camera dei Comuni apparendovi in abito di tela turchina, sul tipo di quelli che hanno messo di moda i crociati dell'economia in America. Non si tratta realmente di una casacca da lavoro, ma piuttosto di una giacca e di calzone tagliati come un abito ordinario di tela anzichè di panno. L'effetto è piuttosto indescrivibile, specialmente in un paese come l'Inghilterra famoso per la sua arte sartoriale. Il deputato in parola, tuttavia, aveva corredato il suo costume con un bel paio di ghette bianche e la sua qualità di presidente dell'Unione delle classi borghesi gli permetteva di manifestare tutta la disinvoltura possibile presentandosi così vestito nella solenne aula, dove, fino a poche diecine di anni addietro, nessun legislatore ebbe l'ardimento di mostrarsi senza sfoggiare una grande redingote con relativo cilindro. L'on. Pretymann spiegò più tardi ai suoi colleghi, nei corridoi, che il costume da lui inaugurato, oggi costa soli 30 scellini, mentre un abito nuovo, appena decente, non si ottiene a meno di 10 sterline, il che è un prezzo un po' caro per i non molto numerosi ma assai economici membri dell'Unione che egli rappresenta. Mezz'ora dopo, tutti i deputati si erano abituati alla curiosa comparsa senza la minima intenzione d'imitarla. Il movimento per gli abiti di tela è cominciato da qualche tempo anche per le strade londinesi, ma in misura insignificante.

Amarezze del "Tigre„

"Non mi resta che andare a trovare Caillaux... „

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

Dal suo ritorno dall'Egitto, Clemenceau si è rinchiuso in uno sdegnoso silenzio. Aveva promesso degli articoli al *Petit Parisien*, ma non li ha scritti, ne aveva promessi anche all'*Homme Libre*, ma anche il giornale da lui fondato non ha avuto maggiore fortuna ed a tutte le sollecitazioni a cui è oggetto egli risponde: «Ne ho abbastanza! Ormai ho finito la mia vita! Non voglio più scrivere sui giornali!». Avendogli un suo amico accennato agli attacchi mossigli da varie parti, Clemenceau rispose: «Me ne infischio di quello che si dice di me! Ho lavorato per la storia e la storia giudicherà. Io aspetto la giustizia di essa fra 50 anni». Un certo numero di suoi vecchi ammiratori continua a frequentare il suo studio in via Franklin. L'altro giorno, il «Tigre» si trovava di cattivo umore. Si parlava in sua presenza delle difficoltà immense della politica, della situazione estera ecc., e naturalmente si giudicava che ci vorrebbe ancora una volta un uomo come lui. Al che egli rispose, pronto: «Un uomo come me? Ma che ne farete? All'interno mi sono disgustato con Poincaré, Deschanel, Foch, con Barthou, con Briand, con Raoul Peret... All'estero l'Italia, la Grecia ed il Belgio mi detestano. Negli Stati Uniti Wilson è divenuto mio nemico personale, Lloyd George mi ha abbandonato e dopo la morte di Rasputine, in Russia non vi è nessun più ostile di me». E quindi, con una risata forzata, conchiuse: «Non mi rimane che andare a trovare Caillaux nella Sarthe!».

La Germania chiede il rinvio della Conferenza di Spa

Bruxelles, 7, notte.

Si annuncia che il Governo tedesco invierà a quello francese una nota chiedendo che la Conferenza di Spa, fissata per il 25 maggio, sia aggiornata a dopo le elezioni tedesche, indette per il 10 giugno.

(*Stefani*).

I prezzi dei cereali per i raccolti del 1920 e del 1921

Roma, 7, mattino.

E' di prossima pubblicazione il Decreto reale che giusta la recente deliberazione del Consiglio dei ministri, annunzia i prezzi dei cereali del raccolto nazionale dell'anno 1921. Allo scopo di ridurre inesatte, arbitrarie o prematuramente pubblicate, si conferma che il Governo ha fissato soltanto i prezzi dei cereali della ventura annata agraria 1920-21 e cioè del raccolto del futuro anno 1921. Invece per quanto riguarda l'imminente raccolto del 1920, che è assoggettato al regime di requisizione, il Governo ha riservato al sottosegretario per gli approvvigionamenti i provvedimenti di prezzo in relazione con la requisizione, anche con speciale riguardo a quelle zone di Sicilia e Puglia, che sono eccezionalmente danneggiate dalla siccità. Al riguardo va ricordato che per il raccolto 1920 effettivamente non fu adottato il premio di L. 30 per ciascun quintale requisito in più del 1919, del quale premio la Stampa aveva parlato. Invece il regime di prezzo pel raccolto 1920, in relazione con la requisizione, sarà semplicemente riferito a ciascun quintale comunque consegnato. Adunque per l'annata agraria ventura 1920-21, e quindi pel raccolto del 1921, i provvedimenti del Governo sono i seguenti:

1.o E' aumentato il prezzo dei cereali indigeni in modo che la coltura agraria non subisca contrazioni di superficie ed i nuovi prezzi sono tra loro in proporzioni tali per cui il frumento non corra più il rischio d'essere destinato ad altri usi che per la alimentazione umana. I prezzi base sono di L. 125 e L. 145 rispettivamente pel grano tenero e pel grano duro. Restano in vigore i soprapprezzi e premi a tutta la produzione del Mezzogiorno e delle terre liberate: L. 21,50 e L. 30 per grano tenero e per grano duro; e per le zone latifondo, per la provincia di Roma e di Grosseto lire 19 e lire 22 pel tenero e pel duro. I prezzi degli altri cereali sono fissati in proporzione;

2.o Resta in vigore la sospensione dell'efficacia delle clausole contrattuali limitatrici per la coltivazione alimentare; resta in vigore pel Mezzogiorno la riduzione proporzionale del canone, nel caso in cui oltre metà del raccolto sia andata perduta.

3.o Si provvede infine ad una organizzazione di propaganda per la coltivazione alimentare.

Cronaca Cittadina

Le svariate forme dell'agitazione postelegrafonica

Mentre notizie da Roma fanno temere un non lontano nuovo sciopero generale dei postelegrafonici, il pubblico assiste, con non soverchio compiacimento, alle diverse manifestazioni alle quali ricorre il personale per ottenere il conseguimento di quelle non eccessive richieste che la loro Federazione ha presentato al Governo per una più equa sistemazione economica degli agenti. Dopo l'ostruzionismo, che dura ormai da parecchi giorni, abbiamo ora la ripetuta applicazione dello «sciopero bianco», come venne battezzata la nuova forma di sciopero consistente nel rimanere al proprio posto di lavoro e rimanervi inattivi.

Il nuovo sistema era già stato attuato l'altro giorno per due ore. Ieri si ebbe una nuova edizione... prolungata, del fatto. Gli uffici non funzionarono per ben quattro ore, dalle 10 alle 14. Due ispettori, qui appositamente inviati dal Ministero, invano cercarono di dissuadere i funzionari dal loro proposito. Gli impiegati si recarono al loro posto, ma non lavorarono. In seguito a questi nuovi fatti pare che il Ministero abbia impartito disposizioni repressive, per l'effettuazione delle quali gli ispettori ministeriali ed i dirigenti locali hanno preso accordi col Questore.

Intanto questa sera, alla palestra Rosmini, in via Cittadella, avrà luogo un Comizio del personale, al quale sono stati invitati tutti i postelegrafonici, senza distinzione di organizzazione. In questa riunione saranno probabilmente comunicate le ultime disposizioni pervenute da Roma, dove si è recato nuovamente il segretario della Federazione.

Le assicurate nuovamente accettate agli uffici postali

L'Ufficio d'Amministrazione locale delle Poste e dei Telegrafi ci comunica che da ieri, 7 corrente, è stata riattivata l'accettazione delle assicurate private. Resta però sempre sospesa l'accettazione dei pacchi e delle stampe di seconda mano.

Il travaglio politico e sindacale degli insegnanti medi

Abbiamo già pubblicato un ordine del giorno votato dagli insegnanti delle scuole medie in cui il problema politico e sindacale dell'organizzazione veniva chiaramente impostato con un inciso in cui era detto che: «l'opera della Federazione in questi ultimi tempi è stata sterile di positivi risultati a favore della scuola media e degli insegnanti: per falsa linea di condotta nel campo politico, per difettosa organizzazione e per errata valutazione dei mezzi di azione e di lotta da parte della massa federale, e che nulla di meglio, comunque dosi quale è, essa potrà ottenere nell'avvenire». I fautori di un nuovo orientamento della classe hanno ora diramato una circolare ai colleghi nella quale spiegano i loro scopi ed i loro propositi. Essi dichiarano di tendere alla costituzione di un Sindacato di insegnanti medi aderente alla Confederazione generale del lavoro, perchè — soggiungono — solo codesto organismo potrà al più presto imporre ed avviare l'ingente riforma della scuola media perchè non sia più strumento di predominio della classe dirigente.

Questo movimento pare abbia già trovato un notevole numero di adesionisti non solo a Torino, ma anche nella Regione, tanto per cui verso la fine del corrente mese avrà luogo un convegno regionale. Nella Sezione torinese della Federazione insegnanti medi, intanto, la lotta delle tendenze continua, ed in un'assemblea recente venne approvato, con voti 42 su 81 votanti, un ordine del giorno nel quale «si deplora l'operato del Consiglio federale».

Giova ricordare che già ad Alessandria e Novara sono stati costituiti gruppi di insegnanti secondari aderenti alle Camere del lavoro locali, e che in altri centri minori del Piemonte (Pinerolo, Carmagnola, Asti, ecc.), si stanno formando Comitati che si propongono gli stessi scopi di quello costituitosi nella nostra città.

Gli impiegati statali invocano miglioramenti economici

In una numerosa assemblea, che raccolse la quasi totalità degli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, dopo un'ampia relazione del segretario Corradini ed una breve discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Torinese dell'Unione Nazionale fra Impiegati Civili delle Amministrazioni Militari (Guerra e Marina) comprendente tutte le categorie dipendenti dal Ministero della Guerra, riunita in assemblea straordinaria mentre conferma i voti precedentemente espressi per l'aumento dell'indennità caro-viveri; rilevato che il persistente, ingiustificato, scandaloso rialzo continuo dei prezzi di tutti i generi di prima necessità rende impossibile la vita a tutti quelli che vivono di reddito fisso; superando i mal compressi sentimenti di rassegnazione e di paziente attesa finora dimostrati, reclama: al che l'indennità caro-viveri sia elevata, con decorrenza dal 1.o gennaio 1920, a L. 200 nette mensili, con una maggiore proporzionale aliquota, non inferiore a L. 30 mensili per ciascun figlio o persona conviventi e a carico; b) che detta indennità caro-viveri sia riveduta ogni trimestre per essere messa in relazione alle oscillazioni del mercato; c) che sia concessa a tutti i funzionari civili una indennità di residenza, eguale a quella goduta dagli impiegati della Capitale, limitata ai maggiori centri, in cui il sacrificio generale del caro-viveri e del costo degli alloggi è aggravato in confronto ai centri minori. Dà mandato al C. E. di svolgere quell'azione che meglio crederà del caso, onde la classe impiegatizia possa ottenere quanto gli è necessario per aver diritto alla vita».

La deliberazione dei giornalisti torinesi

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina comunica l'ordine del giorno approvato ieri alla unanimità dall'assemblea dei professionisti, presieduta dal Consigliere delegato Luigi Ambrosini e riuscita insolitamente affollata per l'intervento di quasi tutti i giornalisti torinesi, redattori dei giornali cittadini e corrispondenti. L'ordine del giorno — che si riferisce all'agitazione in corso per i miglioramenti richiesti dalla Federazione della stampa italiana in occasione del raddoppiato prezzo dei giornali — contiene varie considerazioni e, fra l'altro, premesso un plauso «alla energica azione svolta dai propri rappresentanti a Roma» ed approvato l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale della Federazione:

«si compiace che il principio della compartecipazione al soprapprezzo dei giornali, affermato dall'Associazione della Stampa Subalpina, sia stato accettato da un'importante azienda giornalistica romana, sia pure in una forma ancora inadeguata rispetto alla Redazione;

«riafferma che le compartecipazioni eventuali della Federazione non costituiscono che un minimo indispensabile e irriducibile di miglioramento economico, come attenuazione del grave disagio in cui i giornalisti si trovano ricevendo tuttora stipendi che in media sono appena raddoppiati in confronto al più che triplicato e talora quintuplicato costo della vita;

«delibera di affidare fiducioso il più ampio mandato al Consiglio direttivo ed ai propri rappresentanti nella Commissione esecutiva della Federazione per il conseguimento delle giuste indispensabili rivendicazioni dei giornalisti, secondo le direttive federali e in armonia all'azione delle altre Associazioni di stampa, augurandosi che nel campo editoriale, da parte di quegli editori i quali hanno piena consapevolezza dell'alta responsabilità politica e civile del giornalismo, oggi più non possono vedere l'avvilimento morale e il permanente disagio economico del lavoro giornalistico, sorga sollecito un degno esempio di giustizia con l'accettazione delle oneste richieste professionali, nell'interesse comune dei redattori e degli editori».

In morte dell'on. Bissolati

L'Associazione della Stampa Subalpina ha inviato alla signora Bissolati il seguente telegramma:

«Consiglio direttivo Associazione Stampa Subalpina volge commosso saluto memoria collega illustre, che onorò di singolari virtù giornalismo italiano, ed inchinasi reverente vostro profondo cordoglio. — F.to: *Luigi Ambrosini*».

Una protesta dei Popolari

La Commissione esecutiva del Partito Popolare Italiano (Sezione di Torino) ha votato ieri questo ordine del giorno: «La Commissione esecutiva del P. P. I. sezione di Torino, nella ultima sua adunanza, constatando con profonda indignazione il ripetersi e l'aggravarsi di proditorie violenze contro membri del Partito esercitate da gruppi socialisti a Paola, Città di Castello, Iseria, Miagliano, Imola ed altre terre d'Italia, mentre esprime la sua più ferma e sdegnosa riprovazione per tale metodo indegno di lotta, denuncia pubblicamente i dolorosi conflitti avvenuti. E plaude alla tenace opera degli assertori del programma popolare esprimendo ad essi la sua solidarietà e la sua simpatia nel nome di quella libertà civile che non vuole più essere [illegible]».

Seguendo la Cronaca

L'estero per il Prestito Italiano

Il totale delle somme sottoscritte all'estero pel tramite della Banca Italiana di Sconto fu decuplo di quello raggiunto pel prestito precedente. Vi figurano per oltre 100 milioni le somme sottoscritte presso le Filiali dell'Istituto, come a San Paolo del Brasile, a Parigi, a Marsiglia, a Costantinopoli. Negli Stati Uniti l'operazione fu alquanto ostacolata dalla contemporanea emissione di un Prestito italiano in dollari; tuttavia l'*Italian Discount & Trust C.o* fu in grado di raddoppiare la cifra raccolta dai corrispondenti della Banca Italiana di Sconto in occasione del 5.o Prestito.

Notevoli per quantità e per qualità dei sottoscrittori, le somme impiegate in Inghilterra dove, a differenza di quanto era accaduto precedentemente, sottoscrissero presso la Barclays Bank Limited numerosi sudditi britannici. Lo stesso dicasi per la Spagna, donde giunsero alla Banca Italiana di Sconto sottoscrizioni di ragguardevoli personalità spagnuole, prime fra tutte quelle della Casa Reale.

Nella Cina si raccolsero, anche fra l'elemento indigeno e mercè l'opera assidua dell'*Asia Banking Corporation* coadiuvata dall'egregio signor Bena, benemerito presidente della Camera di Commercio Italiana a Shanghai, circa due milioni.

Preziosissima la collaborazione prestata nel Perù, nell'isola di Cuba e nel Brasile del Nord (Parà e Pernambuco) dalla Mercantile Bank of The Americas, nel Venezuela dai signori Adriano Pecchio e C.o, nell'Argentina dal Banco Comercial Italiano, nel Cile dall'Anglo South American Bank e nella Svizzera dal Comptoir d'Escompte de Genève e dalla Banca Popolare di Lugano.

Maggio fiorente

Maggio è il rigoglio della primavera; dalle rose tutte aperte s'innalza l'inno odoroso alla bellezza; raggi, ombrie, colori, gorgheggi, ne invitano a vivere anche noi tutta la nostra vita, ad ornare la nostra persona, ad abbellire la nostra dimora!

A questo invito s'ingegna di rispondere per noi *La Rinascente*, la quale, attraverso i mille ostacoli dell'ora attuale, cerca di trarre dal lavoro umano tutta la produzione possibile. Avvicinando poi questa al consumo, essa tende a soddisfare le esigenze di tutti con l'offrire anche alle borse modeste cose pregevoli e convenienti, ponendo accanto alla bellezza del costoso la bellezza di quel che costa meno.

E per ciò: arredi e corredi di ogni tipo e per ogni ambiente, dalla casa alla persona; abiti pronti per uomini e bambini, cappelli, calzature, biancheria, corredi per toeletta e per viaggio, profumerie e giocattoli di ogni sorta. Tra il vaporoso lanerie, sete, mussole, *serges, popelines e zephir*, le signore e le signorine troveranno confezioni di ultima moda ed eleganza, corrette nel taglio ed accurate nell'esecuzione, oltre ad un assortimento di cappelli nuovi e svariati per incorniciare la loro leggiadria.

Bellezza in tutto: questo deve essere il costante sforzo dell'industria per giungere a quel florido maggio che la pace benefica e feconda ci deve donare.

Domani, domenica, e nei giorni seguenti, grandiosa esposizione nelle vetrine e nei 20 cali interni della *Rinascente* (Piazza Castello, angolo via Roma).

Se volete fare affari presentatevi alla FIERA DI PADOVA!

(*Si svolgerà dall'1 al 15 giugno*).

E' la prima Fiera italiana di campioni organizzata in Italia, ed ottenne già l'anno scorso un grande successo, poichè è il vero mercato dell'Adriatico e dell'Oriente. Non è una manifestazione effimera di beneficenza, ma una solida organizzazione, provvista di larghi mezzi, destinata a diventare centro importantissimo di conoscenze preziose e di traffici. Chi non ha molta merce da presentare mandi quello che ha; non trascuri un momento del più proprio per far conoscere il proprio nome e i propri prodotti. Chi deve mandare macchinario grosso, non si preoccupi, poichè il Comitato provvede coi suoi mezzi a un trasporto rapido a prezzi ridottissimi. Alla Fiera è assicurata una larga partecipazione di compratori stranieri, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Spagna e dai paesi ex-nemici. Il Comitato ha provveduto agli alloggi e dispone di ben 1800 letti. Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al Delegato ufficiale del Comitato, signor *Alessandro Perlo, Galleria Nazionale, Torino*.

SERAPHIN al PARCO DEGLI AMBASCIATORI

Quale degli *habitués* del *Parco degli Ambasciatori*, l'aristocratico ritrovo del Valentino, non ricorda la caratteristica e simpatica figura di Seraphin? Seraphin è un'istituzione. Egli rappresenta la quintessenza della cortesia, della grazia, del buon gusto. Ebbene, se ne rallegrino gli assidui del *Parco degli Ambasciatori*, Seraphin è ritornato. Dopo di aver terminato la sua stagione all'estero, Seraphin è arrivato giovedì, con una numerosa troupe di *chefs, maîtres d'hôtel*, cuochi, ecc. Egli è giunto da Nizza dove ha brillantemente diretto l'*Hôtel Royal* e col suo arrivo il *Parco degli Ambasciatori* ha ripreso i suoi eccellenti servizi di colazioni e di pranzi, che l'anno scorso riuscirono tanto graditi alla più elegante clientela cittadina. Il *Parco degli Ambasciatori* è ora più che mai frequentato dal miglior mondo torinese: aristocrazia, artisti, industriali, professionisti, ecc. ecc. Un'scellissima orchestra rallegra sempre le colazioni e i pranzi. Un nuovo impianto di luce ha aggiunto alla caratteristica galleria che domina il verde del Parco e delle colline, una nota di sfarzo e di vivacità.

Sartoria GIOVANNI ROVERE

(Succ. CAROSSO e ROVERE)

Piazza Castello, 23 - Piano nobile

«Mi pregio comunicare che ho ricevuto il *completo assortimento di stoffe per abiti da mezza stagione ed estivi*, tale, per varietà di disegni e qualità, da poter soddisfare le più difficili esigenze della clientela. E' raccomandabile di non ritardare troppo le ordinazioni per non obbligare ad esecuzioni affrettate. Inoltre non è sempre possibile poter rinnovare le merci e perciò l'assortimento viene inevitabilmente a diluirsi con minore scelta per i ritardatari. Il reparto *Costumi tailleurs per signora* è egualmente ben fornito di stoffe recentissime e di graziosi modelli, tanto per il tipo classico o per abiti sport, quanto per *tailleurs di città*».

I vincitori del Giro del Piemonte

sono invitati lunedì 10 maggio, alle ore 14, ad uno *Champagne d'onore* offerto dai signori Brizio e Pilatone, proprietari del *Caffè Ristorante Alfieri* (piazza Solferino). Al *Caffè Ristorante Alfieri* si dà convegno la miglior Società e l'élite sportiva. Nel frequentatissimo ed elegante locale si gustano i pranzi più prelibati. Tutte le sere nel grandioso *dehors* il pubblico è deliziato da un Concerto sceltissimo, eseguito con focoso *entrain* dall'*Orchestra degli Tzigani*. Ogni domenica, Concerto alle 16.

Match all'*Hockey* su skating

(palla a bastone su teoria Foot-Ball) giuoco degli antichi romani e oggi perfezionato dagli inglesi. Verrà giuocato per la 2.a volta in Torino dietro sfida della potente squadra skating Acc.mia *Eracle* (cap. Rosa) composta di campioni italiani, contro la squadra skating Kursaal (cap. Ciocatto). Arbitro L. Turzagno. L'interessante partita si svolgerà *domenica 9 maggio*, alle ore 21 - *legali* - sull'elegante e grande pista del *Kursaal* (via Madama Cristina, 73). Ingresso L. 0,50 - Poltrone L. 2 - Posti distinti L. 1.

La Pagoda

A Torino questa sera verrà aperta al pubblico una Pagoda. In essa non si adoreranno delle false e bugiarde, ma si gusteranno i magnifici prodotti della *Gelateria Palermitana* di via Po, 4. La Pagoda si trova nell'incantevole e pittoresco Valentino in mezzo al verde smagliante e a un grande sfarzo di luce (corso Massimo d'Azeglio e corso Valentino, dirimpetto al Castello del Valentino).

«ELEGANZA»

Il nuovo negozio di via Ospedale ang. via Lagrange espone oggi e domani un ricco assortimento [illegible] più estivi a prezzi convenienti.

La ripresa del servizio normale nelle Banche

La Banca Commerciale Italiana
Il Credito Italiano
La Banca Italiana di Sconto
Il Banco di Roma

avvisano la spettabile clientela che, a partire da lunedì 10 corrente, sarà ripristinato l'orario di cassa:

dalle 9 1/2 alle 12
e dalle 14 alle 15 1/2

Le Agenzie di Città saranno riattivate a partire da oggi.

Torino, 8 maggio 1920.

La BANCA AGRICOLA ITALIANA

ha oggi aperto a Varazze ed Albenga due nuove Filiali, proseguendo così nella sua graduale espansione.

La Sede di Torino - via Alfieri, 9 - e tutte le Filiali della Banca Agricola Italiana effettuano ogni operazione di Banca e Cambio alle migliori condizioni.

Una guerra a fondo

è stata dichiarata da tutte le cravatte alle loro nemiche più belle, quelle nuove, elegantissime, che si fanno tanto ammirare nelle vetrine dei negozi Parmigiani in piazza Castello e in Galleria Subalpina.

Alla decorazione della casa

devono rivolgersi proprietari ed inquilini per abbellire con minima spesa i loro appartamenti. — Via Santa Teresa, 24 (dirimpetto al Ristorante Molinari).

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Il successo di SOAVA GALLONE

quale protagonista eccelsa di *Amleto e il suo clown* continua e si intensifica. Grande folla sempre. Ammirata l'armoniosa e artistica messa in scena di Carmine Gallone, commentato il lusso e lo sfarzo di numerosi episodi. Tra gli interpreti sono pure assai lodati Elisa Severi e Luciano Molinari. Nel salone d'aspetto tutti i pomeriggi e alla sera interessanti danze delle signorine coppie *Prof. Guy-Miss Kelly* e *Chiabrando-Pierrette*. Lunedì: *L'crpustolo*, dramma in 4 atti di Gastone Ravel, interpreti la signorina Musidora e Renato Navarre.

FRANCESCA BERTINI

si presenterà prossimamente in una sua nuova grande interpretazione *Serpe!*

SALONE GHERSI

"La Principessa delle Ostriche"

Un'ora di sana e piacevole comicità procura da sei giorni questa graziosissima film tedesca. La messa in scena è sfarzosa ed elegantissima, l'interpretazione superiore ad ogni elogio, specialmente per parte di *Ossi Oswalda*, briosissima suscitatrice di ilarità. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì 10:

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

si presenterà nella sua più suggestiva interpretazione, un vero capolavoro d'arte cinematografica: *I due crocifissi*. Ne è autore A. De Stefani, sceneggiatore Augusto Genina, la messa in scena, magnifica, è dell' *Itala Film*.

CINEMA ROYAL

Oggi e domani ultime repliche di: *Più forte della morte*, ottava serie della grandiosa film americana: *La praterla della morte*. Eddie Polo, il Maciste americano, ne è l'audace protagonista. Lunedì: *Notte di tentazione*, dramma in 4 atti dal romanzo di Washington Borg. Interpreti: la marchesa *Anilci Mattei*, *Henriette d'Ariento* e *Aurelio Sidney*.

CINEMA ITALA

Continuano con grande affluenza di pubblico e successo colossale le proiezioni della avventurosa film: *Dollari e fracs*, di cui si proietta la prima serie: *La x di un delitto*. Emilio Ghione e Kally Sambucini ne danno una interpretazione vibrante e colorita. Lunedì 10: 2.a serie: *La mano guantata*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Mario Guaita (Ausonia) è sempre ammiratissimo nella avvincente film di avventure: *Atlas*. Il pubblico foltissimo in ogni ordine di posti segue con vivo interesse le vicende del fortissimo *Atlas* (Ausonia) e della bionda Kate (Elsa Zara). Lunedì, 10, la seconda ed ultima serie: *Accusa d'oltre tomba*.

MISTER WU

è la grande cine-tragedia cinese che si proietta al *Cinema Borsa*. Magistrale è l'interpretazione del protagonista. Impressionante la scena finale del veleno. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì 10 corrente: *La Dubarry*.

TEATRI e CONCERTI

Il secondo Concerto Guarnieri al Regio

Questa sera, alle 21,15 precise, il maestro Guarnieri svolgerà il suo secondo ed ultimo concerto col seguente programma: Parte prima: Beethoven, Sinfonia Eroica, N. 3; Mozart, Sinfonia in sol minore, N. 40. — Parte seconda: Strauss, Don Giovanni; Debussy, L'après midi d'un faune; Wagner, Tannhäuser. La vendita dei biglietti per ogni ordine incomincierà stamane alle ore 9 (legali).

"La principessa della Czarda" al Chiarella ed al Balbo

Da qualche sera si rappresenta con lieto successo al Chiarella (Compagnia Vannutelli N. 1) ed al Balbo (Compagnia Angelini) un'operetta viennese «La principessa della Czarda», la quale si differenzia dalle solite scenette produzioni del mercato operettistico italo-viennese per una certa finezza di concezione comica e musicale, per la solidità degli effetti e l'eleganza della tecnica orchestrale. Essa merita perciò un cenno di encomio; ed è giustificato il successo ottenuto, in entrambi i teatri, ove le Compagnie hanno allestito spettacoli non volgari, ma decorosi, con artisti piacevoli e relanti.

Un'operetta nuova all'Alfieri

Stasera la Compagnia Regini-Lombardo rappresenterà un'operetta nuova in tre atti: «Mercato di ragazze» (Signorina del West) di Jacobi.

Una complicazione futurista

Nel breve resoconto della seconda serata futurista di drammatica e pugilato al Rossini abbiamo detto che Mario Dessy, poeta futurista, dopo una spiegazione dell'idea futurista si era preso due schiaffi a cui aveva risposto, ecc. ecc. Il signor Dessy oggi precisa: Ebbe una violenta disputa nel cortiletto del teatro con un signore col quale corse altresì un rapido scambio di epiteti. Ad un certo punto fu assalito da un gruppo di spettatori di cui qualcuno armato di bastone dai quali si difese a calci e pugni. In sostanza secondo la versione del poeta Dessy non si tratta di due semplicissimi schiaffi ma di una complicazione ben maggiore. Il che secondo il punto di vista futurista è *hors ligne*.

Il prezzo dello zucchero di Stato ed altri generi

In relazione al nuovo prezzo di calmiere fissato al chilogramma imposto sullo zucchero di Stato (saccarinato) il Municipio comunica i prezzi da osservarsi dai rivenditori nella vendita al minuto, ragguagliati al numero delle razioni calcolate in base alla assegnazione di grammi 40 per razione individuale concessa pel corrente mese di maggio.

1 razione, grammi 40, lire 0,35; 2 razioni, grammi 80, lire 0,70; 3 razioni, grammi 120, lire 1,05; 4 razioni, grammi 160, lire 1,40; 5 razioni, grammi 200, lire 1,75; 6 razioni, grammi 240, lire 2,10; 7 razioni, grammi 280, lire 2,45; 8 razioni, grammi 320, lire 2,80; 9 razioni, grammi 360, lire 3,15; 10 razioni, grammi 400, lire 3,50.

Il R. Commissario rende pure esecutivi con effetto dal 8 maggio i seguenti prezzi di calmiere per la vendita nel territorio del comune di Torino delle derrate e merci seguenti: Riso al Kg. L. 1,30; pane alimentari secche, al Kg. L. 1,30; paste alimentari fresche, al Kg. L. 1,10; petrolio, al litro L. 2,30. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

I biglietti d'abbonamento ferroviario ed i viaggi domenicali

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica: «Si rende noto che, a partire da domenica, 9 maggio 1920, sono esenti da pagamento della soprattassa del 20 per cento, prevista dall'art. 4 del regio decreto numero 410, 1920, i viaggi domenicali che si effettuassero con biglietti di abbonamento aventi decorrenza dal 20 aprile 1920, data di attuazione del decreto medesimo».

Una fanciullina smarrita

Il giorno 2 corrente si è allontanata dalla propria abitazione la ragazzina Lorenzina Gicaro, d'anni 12, ne più si fece ritorno. Farebbe opera caritatevole chi potesse darne notizia agli angosciati genitori. Essi abitano in via Giuseppe Grassi, 12. La fanciullina, di normale statura, veste un abito celeste con grembiule chiaro, porta [illegible] e porta i capelli [illegible] in una treccia.

Il Sindacato Pro-Piemonte e il movimento dei forestieri

Una lettera aperta all'on. Nitti

Il Sindacato «Pro Piemonte» per lo sviluppo dell'industria dei villeggianti e dei forestieri, ci comunica una «lettera aperta al Presidente del Consiglio dei ministri», nella quale ricordata la recente costituzione dell'Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche in Italia, è detto:

«La «Pro Piemonte», sorta precisamente con lo scopo di far conoscere la bella regione piemontese, sarebbe in possibilità di [illegible] dal Centro numerosi ospiti, i quali, dopo una sosta a Torino ed una visita alla città, potrebbero essere avviati nelle provincie piemontesi, ricche di bellezze naturali ed artistiche, di industrie varie e fiorenti, di ospitalità lieta e cordiale. Potrebbe anche radunare gli ospiti giungenti dalla via della Cornice e Ventimiglia, da quella del Sempione e Domodossola, da quella del mare a Genova, e quelli che risalgono la Penisola, e per variati itinerari accompagnarli nel compimento del loro pellegrinaggio estetico attraverso al nostro Paese. Occorrerebbe soltanto che Vostra Eccellenza, la quale felicemente dette vita ad un Istituto promettente larghi risultati benefici ed il rinnovamento di un'industria tradizionale della Nazione, non s'inducesse a distruggere la creazione genitile con un nuovo tratto di penna che sancisse disposizioni le quali annientano o rendono affatto impossibile qualsiasi esplicazione di attività turistiche ad ospitaliera.

«Le limitazioni dei treni, la soppressione totale o parziale dei servizi ferroviari nei giorni festivi, l'inasprimento delle tariffe oltre un determinato limite, le difficoltà dei rifornimenti di benzina e — più che tutto — l'incertezza preoccupante della continuità e sicurezza del servizio ferroviario per ragioni e fatti di dolorosa indisciplina, a tutti noti, sono tante barriere opposte allo svolgersi, allo intensificarsi di una industria che ha sempre largamente fruttato al nostro Paese: sono tante forze lanciate della chiusura delle nostre porte al posto di ricchezza che i forestieri portavano e lasciavano in Italia e che vi riporterebbero senza fallo, se debitamente invitati, rassicurati e protetti. A che vale allora aver costituito un Ente per l'incremento dell'industria dell'ospitalità, quando Voi stesso lo uccidete, togliendogli i mezzi di poterla favorire?».

Questa lettera aperta reca la firma del colonnello [illegible] G. M. De Albertis, presidente, e quella dei vice-presidenti e del segretario.

Un colpo di rivoltella

Ieri sera verso le ore 21 in via Principe Amedeo, nei pressi di via Lagrange improvvisamente echeggiò un colpo d'arma da fuoco. Il rumore dello sparo seminò un panico vivissimo tra i passanti i quali, dopo un'attimo di esitazione si diedero a fuggire per opposte direzioni. Che cosa era avvenuto? Molte e diverse versioni venivano raccontate dai fuggiaschi. Chi asseriva di aver visto un giovane avvicinarsi ad una donna e spararle a bruciapelo una rivoltellata; altri garantivano che il proiettile era stato invece indirizzato a due guardie regie che passavano. La verità, per quanto strana, era molto più semplice. Un soldato di fanteria, un'attendente che teneva una rivoltella in tasca ebbe la sciocca curiosità di esaminare l'arma in mezzo alla via. Per trovarsi più a suo agio l'ingenuo fante si fermò sotto un fanale e si inginocchiò sul margine del marciapiede. Un minuto dopo echeggiava lo sparo che spaventò tutti coloro che si trovavano nei pressi. Avvenuto il colpo il soldato confuso e spaventato stava anch'esso per allontanarsi quando alcune guardie regie lo fermarono. Esso venne condotto a Palazzo Madama dove tutto confuso raccontò al funzionario di servizio la strana avventura occorsagli. Il povero soldato era più spaurito di un passero nella paura e dichiarava che non gli rimaneva altra via... che il suicidio, per sottrarsi al disonore! Fu consigliato ad essere soltanto più prudente per l'avvenire.

Ancora sugli incidenti del 1° maggio

Il tipografo Pietro Bono, ferito alla mano destra nell'incidente dinanzi alla Camera del Lavoro mentre era seduto ad un tavolino della birreria, ci prega di dire ch'egli fu ferito da un colpo d'arma da fuoco e non dal bicchiere frantumato.

Il meccanico Raimondo Fabrio, che fu amputato della gamba destra, non aveva partecipato in maniera del 1.o maggio alla dimostrazione di piazza Statuto, ma fu colpito alla sera da un proiettile sparato dalle guardie regie mentre si trovava sotto il portone di casa sua.

NOTE SPICCIOLE

Musica al pubblico. — Domani, alle ore 16, il Corpo di musica dell'ex Associazione Generale degli Operai, diretto dal maestro Francesco Fasa, darà in Piazza S. Carlo un primo concerto popolare col seguente programma: 1. Orlando, Omaggio, marcia orientale; 2. Gomez, Guarany, sinfonia; 3. Giordano, Andrea Chenier, secondo quadro 4.o; 4. Ponchielli, I promessi sposi, fantasia; 5. Ottande, passo doppio sinfonico.

Istituto di sociologia. — Questa sera, sabato, nell'aula VII dell'Università il prof. Rossano parlerà sul tema: «La scuola media ed i partiti politici». Ingresso libero. Domani, domenica, alle ore 10,30, visita del Museo industriale al castello del Valentino, illustrato dall'ing. prof. Bonini. Martedì, alle ore 18: «La sociologia criminale e la scuola lombrosiana», nona conferenza del prof. Cosmini.

Lezioni di Diritto amministrativo all'Università. — Oggi, 8 maggio, alle ore 17,30, nella solita aula dell'Università, il prof. Brunetti riprende il Corso di Lezioni di Diritto amministrativo. Le iscritte al Corso, le socie dell'Alleanza Femminile e del Comitato Elettorale Femminile sono pregate di non mancare.

Reale Accademia di Agricoltura. — Domani, 9, alle ore 8,30, presso l'Orto Sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo la 18.a Lezione del Corso popolare di frutticoltura, col tema: «Uva da vino e uva da mensa». Relatore il prof. Giovanni Jacometti.

Gli inscritti alla Scuola popolare d'igiene sono invitati a trovarsi domani, domenica, 9 corr., alle ore 10 (legali), alla Stazione di disinfezione (corso Tortona, 20) per procedere alla visita dello stabilimento che verrà illustrato per cura dei dottori prof. Bormans e Almasio.

Unione del lavoro. — Gli impiegati e commessi soci, sono invitati a passare alla sede sociale per urgenti comunicazioni. Gli impiegati e dipendenti municipali sono convocati per lunedì sera alle 21. Il personale delle case private è convocato per domani, domenica, alle ore 15 in assemblea.

I fabbricanti e negozianti orafi, argentieri, orologiai, sono convocati in Assemblea straordinaria domani mattina, 9 maggio, ore 9 (legali), nel salone in via Monte di Pietà, N. 26, per discutere in merito all'aumento tasse sui preziosi.

Postelegrafonici. — Stasera 8 corr., comizio ad ore 21 (legali) nella Palestra Scuole Rosmini (via Cittadella, 3). Si raccomanda a tutti i postelegrafonici [illegible] dell'iniziativa di organizzazione di [illegible] mancare.

Gli impiegati municipali soci dell'Associazione, sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 21 (legali) di questa sera in via Cittadella, N. 3 (Scuola Rosmini).

Per i bambini profughi. — Il Patronato di assistenza dei bambini profughi accoglierà altri dieci bambini. Dirigere le domande alla Prefettura, ufficio profughi.

Il monumento ai caduti delle regioni S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada e Tesoriera sarà inaugurato domani alle ore 9,30 con un discorso dell'abate ray. Abramo Cravotto.

I pensionati del Fascio liberale democratico sono invitati a trovarsi in via Genova, 33, domani alle ore 14,15 (legali).

Gli studenti ed operai popolari sono convocati per questa sera in via S. Chiara, 17, Parlerà l'avvocato Cappa-Legora.

Villini Unsar. — Soci ed aderenti sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani, alle 10, nei locali sociali.

Società mutuo decoratori. — Domani, domenica, alle ore 15 solari, assemblea generale in via Basilica, N. 7.

Lega conduttori caldaie a vapore. — Assemblea questa sera alle 21,30 alla Camera del Lavoro.

Lavoranti pellai. — Questa sera, alle ore 20 solari, riunione d'urgenza della Commissione esecutiva.

Grosso Rosso. — I soci sono pregati a versare l'importo della quota annuale.

SPORT

L'XI Giro del Piemonte

Domani si correrà l'XI Giro ciclistico del Piemonte (Km. 316). Tutti i migliori professionisti italiani hanno risposto all'appello dell'U. S. Torinese, ed ottimi «atouts» svizzeri, belgi e francesi accrescono colla loro partecipazione importanza ed interesse a questa classica corsa. Ad iscrizioni chiuse i partenti sarebbero i seguenti: Belloni, Azzini, Oliveri, Gremo, Agostoni, Girardengo, Sanfelà, Suter M., Suter H., Annoni, Canepari, Calzolari, Vai, Bolzoni, Torricelli, Brunero, Ferrari, Cerutti, Pellia, Giachino, Sinchetto, Schierano, Ruggeri, Gorbi, Van Hevel, Suysse M., Suysse L., Alavoine, Lugon, Bortolino, Ajmo B., Ajmo P., Costa.

La partenza verrà data alle 5,30, alla nuova Barriera di Lanzo. L'arrivo avrà luogo in corso Stupinigi, presso il campo dell'U. S. T., che ha provvisto a chiudere con steccato gli ultimi 300 metri del percorso e ad erigervi tribune. I primi corridori dovrebbero giungere verso le 16.

La Società organizzatrice rivolge calda preghiera agli sportsmen di rispettare il regolamento di corsa e di non disturbare i corridori seguendoli, specie negli ultimi chilometri, con automobili o motocicli e biciclette. Il prefetto ha concesso lo sbarramento del corso Stupinigi dalle 14,30 alle 17. Solo le vetture ufficiali potranno, giungendo a Stupinigi, proseguire direttamente per il traguardo.

La popolarissima ciclistica dell'U. S. S. N. si correrà domani. L'arrivo è previsto per le 11 al Lingotto.

Un'Accademia di ginnastica avrà luogo questa sera, alle 21, nella Palestra di via Magenta. L'accademia è a favore delle squadre che parteciperanno al concorsi di Venezia e Trieste.

L'Alessandria F. C. s'incontrerà domani, alle 16,15, colla 1.a squadra del T. C. Torino sul campo Trafisè. I granata giuocheranno in una nuova formazione.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO — 2.o Concerto Guarnieri.
CARIGNANO (Compagnia dramm. di A. Chiantoni). — Ore 21,15: «Mister Wu» di Vernon e Owen.
ALFIERI (Compagnia di operette Regini-Lombardo). — Ore 21: «Mercato di ragazze» (Signorina del West) operetta di Jacobi. (Novità).
CHIARELLA (Comp. di operette Vannutelli N. 1). — Ore 21: «La Principessa della Czarda» operetta di Kalmann.
BALBO (Compagnia di operette Angelini). — Ore 21: «Il soldatino di cioccolatta» operetta di Strauss.
ROSSINI (Compagnia drammatica di F. Mataldi). — Serata futurista.
TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica). — Ore 21: «Le marionette» 3 atti di Wolff.
TRIANON — Ore 21: Mancaluni di rispetto, signore!
MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 44-73) — Varietà di prim'ordine.
MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere, a beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

Gli spettacoli teatrali di domani

CARIGNANO. Ore 15 e 21,15: «Mister Wu» di Vernon e Owen. — **ALFIERI.** Ore 15: «Eva» di Franz Lehar — Ore 21: «Mercato di ragazze» (Signorina del West) di Jacobi — **CHIARELLA.** Ore 15 e 21: «La Principessa della Czarda» di Kalmann — **BALBO.** Ore 15: «Il soldatino di cioccolatta» di Strauss — Ore 21: «La Principessa della Czarda» di Kalmann — **ROSSINI.** Ore 15 e 21: «Spettacolo futurista» — **TEATRO DEL POPOLO.** Ore 15: «Il deputato di Bombignac» di A. Bisson — Ore 21: «La Trilogia di Dorina» di G. Rovetta.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 747.		
Temperatura massima del giorno 6	+ 21	
Temp. minima della notte dal 6 al 7	+ 3	

BORSE

BORSA DI TORINO

7 Maggio 1920.

Mercato sostenuto, benchè non si noti molta attività. I Bancari fermi con transazioni sempre limitate, la notevole ripresa la Mediterranee. Le Fiat assai animate ed in continuo leggero progresso. Favorevole l'andamento dei Cambi, che segnano un confortante ribasso. La Svizzera circa 307.

Rendita 3 1/2 % cont. 78,00; f. c. 78,05 — Consolidato 5 % cont. 85,30, 85,25; f. c. 85,37 1/2 — San Paolo 3 1/2 cont. 448 — Banca Commerciale f. c. 1339-1341, 1337 — Credito Italiano f. c. 831-832, 833 — Banco di Roma f. c. 115 1/2 — Banca Italiana di Sconto f. c. 601 — Ferrovie Mediterranee f. c. 293 1/2 — Ferrovie Meridionali f. c. 560, 565 1/2 — Rubattino f. c. 977 — Snia f. c. 114 — Libera Triestina f. c. 1387 — Cosulich f. c. 601 — Ansaldo f. c. 304 — Ilva f. c. 291 1/2, 294 — Terni f. c. 1095 — Elba f. c. 263 1/2 — Rendita fine corrente 58 1/2, 56 1/2 — Fiat f. c. 427-433, 435 1/2 — Ansaldo San Giorgio f. c. 194 — Itala f. c. 122 — Spa f. c. 208 — Aedes f. c. 11,00 — Cotonifici Vicenza f. c. 130 — Eridania f. c. 485-487, 486 — Raffinerie f. c. 419-477, 477 — Marconi f. c. 305, 303 — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 76-75, 76 — Schiapparelli f. c. 132-130, 130 1/2.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 130, 129 — Londra 85,70, 85,50 — New York 21,55, 21,45.

BORSA DI MILANO, 7 maggio. — **Cambi**: Francia 129,75 — Svizzera 380 — Londra 85,30 — New York 20,00.

BORSA DI GENOVA, 7 maggio. — **Cambi**: Francia 130 — Svizzera 375 — Londra 82 — New York 21,10.

BORSA DI ROMA, 7 maggio. — **Cambi**: Francia 130,00 — Londra 81,50 — Svizzera 390 — New York 21,30 — Spagna 354.

Stato Civile di Torino

7 Maggio 1920.

NASCITE: N. 31, cioè, maschi 5, femmine 16.

MATRIMONI: Bevilacqua Giulio con Pertono Maria — Ferrero Ettore con Mezzaliotti Rosa.

MORTI: Solaro Giacomo fu Giuseppe, d'anni 61, di Asti, agiato — Delano Umberto di Giacomo, id. 21, di Arduine, soldato alla Fanteria — Vacchetti Antonio fu Luigi, id. 40, di Torino, avvocato — Rovetti Letizia fu Pietro, id. 21, di Ormea, impiegata, via Vittorio Amedeo, 11 — Ottolenti Anna nata Bigliotti, id. 70, di Torino, contadina, via Bussoleno, 16 — Voglino Rosa di Pietro, id. 19, di Craveno, scolara, via Bagetti, 26 — Albano Caterina nata Ferrara, id. 38, di Santhià, casalinga — Cerruti Flores di Giuseppe, id. 6, di Torino, scolara, via Mazzini, 54 — Baudino Domenico di G. Battista, id. 16, di Torino, meccanico, via Mondovì, 33 — Bazzano Mario di Carlo, id. 16, di Torino, scolaro, via Amedeo Avogadro, 6 — Allegri Arcangelo fu Germiniano, id. 78, di Cividale di Mirandola, sellaio, via Mongineo, 66 — Serra Anna vedova Coiceglio, id. 80, di Montanaro, casalinga — Amerio Teresa nata Allemano, id. 63, di Livorno V., operaia, via Ricaoldi, 21 — Rosso Giuseppe vedova Brisighella, id. 68, di Torino, casalinga — Donetti Maria di Giuseppe, id. 20, di Torino, operaia, via Santa Giulia, 26 — Sola Maddalena vedova Ruà, id. 88, di Genova, negoziante, corso Regina Margherita, 148 — Fassino Margherita di Luigi, id. 14, di Torino, sarta, via Fiocchetto, 1 — Vacchetti Antonio fu Domenico, id. 62, di Poirino, manovale — Chiabotti Lorenzo fu Francesco, id. 30, di Vinan Ledron, sarta — Ghersi Vincenzo fu Giovanni, id. 21, di Mannessiono, contadino — Vella Giovanna fu Agostino, id. 62, di Galliate, falegname — Maffiotto Teresa nata Mattone, id. 63, di Torino, casalinga, via Principe Amedeo, 30.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

MARIA SOLA ved. RUÀ

di anni 88

Il figlio **Ernesto** colla moglie **Maria Cassone**, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 9 corr., alle ore 9 (legali), partendo dal Corso Regina Margherita, N. 148. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gosta)

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, colpito da improvviso malore, rendeva la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti della nostra santa Religione,

BORDANO PIETRO MAURIZIO

di anni 75

Veterano delle campagne 1866-1870 — Presidente Congregazione di Carità — Membro del l'Asilo Infantile — Ex-Consigliere municipale

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio la moglie, la numerosa famiglia, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 9 corr., alle ore otto (legali). Non si mandano partecipazioni speciali, e si ringrazia anticipatamente chi parteciperà alla mesta funzione.

Saint-Vincent, 7 maggio 1920. (A

Dopo una esistenza tutta di dolori ed a pochi mesi dall'adorato figlio **LUIGI**, santamente rendeva l'anima a Dio.

BOSSO GIUSEPPA Ved. BRISIGHELLA

d'anni 68

Accasciati ne danno partecipazione: la figlia **Laura** ved. **Ferma** colla bimba **Giuseppina**; i fratelli **Francesco** e consorte, **Giacomo** e famiglia; i cognati, i nipoti coi parenti tutti. — Non si mandano partecipazioni; si prega di non inviare fiori, ringraziando fin d'ora quanti vorranno prender parte al loro dolore. — La sepoltura avrà luogo sabato 8 corr., alle ore 11 (legali), partendo da via San Massimo, 24. (A

Oggi, improvvisamente, volava a Dio l'anima buona di

CARLO LAZZARINO

Economo Intendenza di Finanza

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Elena Bertano**; i figli: **Giacinta**, **Lina** e **Luigi**; il fratello colla famiglia, le sorelle; la suocera; i cognati e i parenti tutti.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo Domenica, ore 9 (legali), partendo da via S. Donato, 53.

Torino, 7 maggio 1920. (A

Stamane dopo una vita tutta dedita al lavoro e all'adorazione della famiglia spegnevasi munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione l'anima eletta di

ZANALDA CESARE

d'anni 68

La moglie **Carolina** nata **Gentinetta**; i figli: **Pierina**, **Luigi** colla consorte e figli; **Felice** col consorte e figli; **Clotilde**, **Giuseppe**, **Emilio** colla consorte; **Carla**, **Elvio**, **Mario**; i fratelli e parenti tutti, angosciati, partecipano l'irreparabile perdita.

Varzo, 7 maggio 1920. (A

Alle ore undici d'oggi, dopo lunga malattia sopportata cristianamente, munito dei conforti religiosi, decedeva in età di anni 70, il

Conte FILIPPO GUARNERI

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la vedova **Clotilde Evangelisti**, il figlio **Rag. Gerrado**, le figlie **Lina** e **Annita**, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 17,30 (legali), partendo dalla villa Guarneri, sobborgo Isola. — Non si mandano partecipazioni.

Vercelli, 7 maggio 1920.

L'Abitazione Italiana

OGGI

è il penultimo giorno utile per sottoscrivere le Azioni di fondazione della «ABITAZIONE ITALIANA». Chi ha tempo non aspetti tempo, e si rechi alla Banca Popolare Canavesana, via Stampatori, 21, a sottoscrivere le Azioni che desidera.

Lo scopo della Società è ormai conosciuto; ricordiamo comunichiamo che ancora oggi, alle ore 15, nei saloni della Società, via Carlo Alberto, 30, piano nobile, si daranno maggiori spiegazioni sui vantaggi del pubblico e degli Azionisti.

IL COMITATO DEI SOCI FONDATORI.

GRAND HOTEL DI ALA DI STURA

Ore 1 1/2 da Torino

Ferrovia Torino-Ceres a trazione elettrica
Automobile Ceres-Ala

Apertura 1° Luglio

Posta-Telegrafo — Telefono N. 1 nell'Hôtel — Ascensore — Gran Garage — Lawn-tennis — Saloni dei trattenimenti — Concerto — Nuovo giardino.

Duecento camere — Appartamenti con bagno — Luce elettrica — Acqua potabile corrente in tutte le camere — Piscina e bagni — Clima fresco, asciutto, non ventoso — Passeggiate ed escursioni alpine. G. Cimini, Proprietario.

Per schiarimenti rivolgersi: «G.d Hôtel Centrale», via Cesare Battisti, 2, Torino, medesimo proprietario.

CASALI

Macchine Agricole

COPPIA: TREBBIATRICE A GRANO [illegible] LOCOMOBILE

FILIALE DI TORINO

RIPARAZIONI

per qualunque tipo di macchine. — Vasti locali per magazzino. — Servizio trasporti per qualsiasi destinazione.

Autogarage Giraudi & C.

Via Madama Cristina, 136 - Telef. 17-41.

V.I.T.-Vetrotecnica Italiana Torino

Tubi radianti brevettati per radiologia.
Tubi per applicazioni di alta frequenza.
Apparecchi a vuoto di qualsiasi genere.
Apparecchi di vetro soffiato per chimica.
Areometri e densimetri di assoluta precisione.
Radiemanogeni radioattivatori dell'acqua brevettati, di grande efficacia nelle affezioni uriche.

Autotrasporti Interprovinciali

SOLARO & C.

Torino - Via Nizza, 84 - Telef. 53-95

LIQUIDAZIONE MOBILI D'OCCASIONE

— Via della Zecca, 26 bis —

SOCIETÀ ITALIANA per il CARBURO DI CALCIO

— Anonima —

Sede in ROMA, via Due Macelli, 66 (Palazzo proprio)

Capitale sociale L. 15.000.000 interamente versato

Si rende noto che il giorno 5 maggio corrente, fissato per la estrazione a rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie di L. 500 ognuna, emesse dalla suddetta Società nell'agosto 1911, vennero estratte nella Sede Sociale in Roma, coll'intervento del Regio Notaio Enrico Masi, il sottosegnato numero 270 Obbligazioni unitarie e N. 54 Obbligazioni quintuple segnate dai numeri corrispondenti, e cioè:

N. 270 Obbligazioni unitarie

74	41	92	151	140	199	[illegible]	260
309	380	389	446	460	547	643	645
705	730	874	892	940	987	1018	1039
1098	1099	1109	1170	1156	1183	1194	1202
1225	1264	1263	1278	1290	1443	1500	1546
1580	1631	1658	1656	1682	1699	1756	1792
1806	1809	1875	1897	1855	1875	1904	1973
2070	2132	2142	2149	2206	2237	2263	2280
2379	2374	2597	2563	2580	2604	2615	2630
2676	2690	2718	2731	2737	2814	2884	2926
3051	3081	3110	3146	3183	3217	3264	3280
3390	3292	3348	3402	3430	3598	3534	3544
3635	3612	3737	3779	3784	3797	3790	3804
3981	3820	3840	3856	3856	3864	3981	3997
3994	4071	4092	4051	4055	4091	4048	4090
4000	4063	4117	4179	4304	4357	4394	4436
4534	4579	4608	4631	4649	4673	4698	4730
4813	4877	4987	4950	4991	4918	4986	4941
4995	1092	5451	5074	5491	5658	5659	5654
5210	5300	7425	5472	5594	5642	5676	5692
5625	5626	5634	5642	5799	5710	5794	5778
5713	5790	7792	5772	5810	5862	5899	5925
5920	5991	5978	6009	6098	6097	6067	6079
6149	6187	6376	6396	6320	6379	6411	6480
6470	6510	6527	6535	6544	6617	6673	6680
6521	6620	6626	6769	6771	6891	6922	6930
6864	6887	6895	6904	6936	7081	7088	7095
7116	7173	7229	7287	7305	7368	7394	7438
7451	7560	7538	7577	7581	7617	7694	7691
7654	7693	7792	7894	7870	7892	7926	7971
7970	8081	8037	8094	8094	8112	8117	8178
8140	8544	8182	8302	8329	8353	8450	8540
8573	8434	8492	8476	8679	8561	8625	8679
8727	8781	8782	8780	8811	8864		

N. 54 Obbligazioni quintuple

9050	9071	9087	9098	9131	9200	9218
9265	9344	9356	9358	9362	9373	9436
9446	9433	9444	9507	9549	9595	9608
9677	9686	9812	9820	9840	9849	9867
9923	10008	10039	10016	10081	10033	10082
10150	10157	10087	10266	10373	10391	10524
10522	10530	10544	10561	10586	10609	10640
10687	10698	10709	10720	10746		

A termini dell'atto di emissione le suddette Obbligazioni estratte sono rimborsabili dal 1.o luglio 1920, ed il rimborso sarà fatto presso la Sede della Società e presso gli Istituti seguenti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali;
Credito Italiano e Filiali;
Banca Italiana di Sconto e Filiali.

Roma, 4 maggio 1920.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Incanto Volontario

Il notaio **Federico Gaies** procederà il 20 maggio corrente, alle ore 9, nel suo studio in via S. Teresa, N. 11, all'incanto volontario della palazzina in Torino, via Cardinale Maurizio, N. 15, sul prezzo di L. 70.000. Le condizioni dell'incanto sono visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Dott. Federico Gaies, notaio.

CITTA' DI TORINO

Incanto per Vendita di Terreno

Alle ore 14 del 20 maggio 1920 nel Palazzo municipale si procederà all'incanto per la vendita del lotto di terreno fabbricabile a villini nella ex-piazza d'Armi, distinto col N. 17, nel piano di fabbricazione, della superficie netta di mq. 1265, salvo misura definitiva. Prezzo base: L. 50 al mq. Vigesimo, entro le ore 14 del 7 giugno. Capitolato di condizioni e planimetria visibili presso il civico Ufficio legale.

CITTA' DI TORINO

Incanto per Vendita di Terreno

Alle ore 14 del 18 maggio 1920 nel Palazzo municipale si procederà all'incanto definitivo per la vendita separatamente dei lotti di terreno fabbricabile a villini nella ex-piazza d'Armi distinti coi numeri 8 e 9 nel piano di fabbricazione, della rispettiva superficie netta di mq. 1300-1300, salvo misura definitiva. Prezzi base al mq.: L. 63,75 e L. 62,75. Capitolato di condizioni e planimetria visibili presso il civico Ufficio legale.